



in collaborazione con



BANDO 2015 “UN NIDO PER OGNI BAMBINO”

Il contesto di riferimento

L'obiettivo fissato dall'Unione Europea che si prefiggeva di raggiungere una ricettività del 33% dei nidi e in generale dei servizi per la prima infanzia entro il 2010 è ancora lontano per l'Italia: il “Piano straordinario di sviluppo dei servizi alla prima infanzia” avviato dal governo italiano nel 2007 ha permesso di progredire in termini di copertura dal 16,2% di fine 2008 al 21% di fine 2013.

Malgrado il Mezzogiorno sia stato e continui ad essere oggetto di provvedimenti incentivanti e specifici rispetto a quelli che riguardano tutte le altre regioni, permane un forte divario tra le diverse regioni e soprattutto tra quelle del nord e del sud Italia,

Sul fronte dell'offerta di nidi d'infanzia, il Mezzogiorno non ha ancora costituito un sistema di riferimento a livello amministrativo e tecnico utile per sviluppare e realizzare i servizi sui territori, nonostante siano state destinate risorse considerevoli al sud con il Piano di Azione e Coesione, rivolto alle Regioni Obiettivo Convergenza.

I problemi legati all'offerta di servizi si ripercuotono sulla domanda da parte delle famiglie, che non sono sufficientemente incentivate a scegliere proposte educative di qualità, in parte per carenza di una cultura dell'educazione fin dai primi anni d'età dei figli, in parte per scarsa disponibilità economica a fronte della crisi economica in atto. Le profonde modificazioni del “sistema famiglia” e il progressivo aumentare di nuclei familiari monogenitoriali, sono infatti spesso accompagnati da una difficoltà economica che non permette il pagamento di rette - anche ridotte - per l'inserimento dei figli nei nidi.

Nonostante il Piano di Azione e Coesione di recente sia stato rilanciato per un maggiore impiego di risorse economiche nelle regioni del Mezzogiorno, permane la necessità di affrontare il tema della creazione e del mantenimento di posti-nido, riuscendo a conciliare il tema della sostenibilità economica dei servizi con quello della capacità di inclusione delle fasce di popolazione più deboli economicamente.

La sfida che il presente bando si prefigge è proprio quella di stimolare il Terzo Settore nella ricerca di modelli gestionali di nidi d'infanzia che, in una dimensione di integrazione comunitaria, riescano a rispondere ai molteplici bisogni delle famiglie, stimolandone la partecipazione attiva e sfruttando risorse e competenze provenienti dal territorio di riferimento per garantire continuità di funzionamento ai servizi.

Invito e obiettivi del bando

Per il quinto anno consecutivo Fondazione Mission Bambini onlus (già Fondazione “aiutare i bambini”) e Fondazione CON IL SUD promuovono il Bando “Un nido per ogni bambino” (“Bando”), con l'obiettivo di

favorire l'ampliamento dell'offerta di servizi alla prima infanzia nel Mezzogiorno, con particolare riferimento a zone disagiate e utenza in condizioni di bisogno.

In particolare, gli obiettivi specifici del presente Bando sono:

- 1) Aumentare l'offerta di nidi d'infanzia nelle Regioni del Sud Italia
- 2) Migliorare l'accessibilità ai nidi da parte delle famiglie, specialmente per le situazioni di svantaggio economico e sociale

Il Bando prevede la presentazione delle Proposte di Progetto entro le **ore 12.00 del 13 aprile 2015**, cui seguirà il processo di valutazione volto a selezionare quelle ritenute più valide e capaci di generare valore sociale sul territorio.

Il processo di valutazione delle proposte di progetto, di monitoraggio di quelle selezionate per il finanziamento e di liquidazione dei relativi contributi spettano a Fondazione Mission Bambini, cui Fondazione CON IL SUD assicura il proprio sostegno finanziario: il Bando prevede la destinazione di risorse per un importo complessivo pari a € 250.000, apportate per il 50% da Fondazione Mission Bambini e per il 50% da Fondazione CON IL SUD.

Modalità di partecipazione al Bando

1. Requisiti di ammissibilità formale

Dal punto di vista formale sono ammessi i progetti che rispettino tassativamente i seguenti requisiti:

- 1.1 siano presentati da organizzazioni non-profit (capofila) con una della seguenti forme giuridiche: associazioni, cooperative sociali di tipo A, organizzazioni di volontariato, fondazioni, enti ecclesiastici, imprese sociali (secondo il d.lgs.155/2006);
- 1.2 abbiano come capofila organizzazioni costituite da almeno 3 anni alla data di pubblicazione del bando (2 marzo 2015);
- 1.3 abbiano come capofila organizzazioni con sede legale in una delle seguenti regioni: Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia;
- 1.4 siano svolti in partenariato con almeno altri due enti (pubblici o privati, profit o non profit) oltre al capofila, che svolgano un ruolo concreto e funzionale al raggiungimento degli obiettivi del progetto;
- 1.5 intervengano su un servizio con la tipologia di nido d'infanzia o asilo nido nelle varie forme previste dalle normative regionali, in fase di avvio o di potenziamento, inclusi i servizi di micro-nido, nido in contesto domiciliare, nido aziendale. Sono esclusi pertanto dal presente Bando i progetti che intervengono esclusivamente su servizi integrativi per la prima infanzia (spazi gioco, centri per bambini e famiglie, ludoteche, ecc.), sezioni primavera ed altri servizi ricreativi;
- 1.6 rispettino gli standard strutturali ed organizzativi richiesti dalle normative regionali sull'apertura e gestione di servizi per i minori nella fascia 0-3 anni;
- 1.7 rispettino la procedura di presentazione del progetto in tutte le sue parti, come descritto al punto 7 del presente bando;

Si ricorda che, ai fini dell'ammissibilità, il Soggetto proponente non deve avere progetti/programmi in corso finanziati da Fondazione CON IL SUD al momento della presentazione della proposta.

2. Caratteristiche dei progetti

I progetti presentati dovranno essere in possesso delle seguenti caratteristiche, a cui Mission Bambini farà riferimento nella fase di selezione:

- 2.1 Essere promossi da organizzazioni capofila che abbiano esperienza di almeno 3 anni nella gestione di servizi rivolti all'infanzia e in via preferenziale nella gestione di servizi socio-educativi per la prima infanzia (nidi e servizi integrativi).
- 2.2 Prevedere l'apertura di un nuovo nido d'infanzia (compresi micro-nido, nido in contesto domiciliare, nido aziendale e le altre forme di nido previste dalla normativa regionale) rivolto a bambini nella fascia d'età 3 mesi-3 anni, o il potenziamento di un nido esistente, in una delle seguenti regioni: Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia. In caso di avvio di un nuovo nido d'infanzia, sono ammessi sia progetti di attivazione di un nuovo servizio, che progetti che prevedano la trasformazione di un servizio integrativo in un nido d'infanzia (a titolo d'esempio: ampliamento e trasformazione di uno spazio gioco in un nido a tutti gli effetti). In caso di potenziamento di un servizio esistente, dovrà essere previsto un incremento del numero dei bambini accolti.
- 2.3 Dimostrare che l'iniziativa proposta è in linea con l'analisi del bisogno e con le prospettive di intervento di enti pubblici e soggetti privati attivi sul territorio (es. accordi o intese con Comuni, enti locali, associazioni di volontariato, fondazioni, parrocchie, aziende, ecc.). In particolare i progetti dovranno rispondere a una assenza o grave carenza di servizi per la prima infanzia sul territorio e/o difficoltà di accesso ai servizi.
- 2.4 Prevedere nuove azioni o modifiche nella gestione che migliorino le condizioni di accesso da parte delle famiglie del territorio in termini di equità. Sarà valutata positivamente l'applicazione di meccanismi di riduzione delle rette a seconda del reddito delle famiglie.
- 2.5 Favorire in particolare l'accesso al servizio a bambini di famiglie in situazione di svantaggio economico e sociale (a titolo d'esempio: difficoltà economiche, lavorative, problemi di integrazione e immigrazione, famiglie monoreddito, famiglie numerose) e/o bambini con disabilità o svantaggio psico-fisico. Sarà valutata positivamente una percentuale non inferiore del 25% di bambini provenienti da situazioni di fragilità.
- 2.6 Promuovere la conciliazione dei tempi di vita e lavoro, offrendo un servizio flessibile dal punto di vista organizzativo e con un'ampiezza adeguata in termini di orari giornalieri e periodi annui di apertura, in risposta alle specifiche esigenze delle famiglie del territorio.
- 2.7 Proporre modelli educativi che dimostrino capacità, contenuti e programmi che favoriscano lo sviluppo fisico, psichico e sociale del bambino, incentivando processi di acquisizione di autonomia, di spirito di iniziativa e la consapevolezza di sé a livello fisico ed emotivo.
- 2.8 Prevedere azioni di supporto alla genitorialità, anche nei confronti delle famiglie in svantaggio sociale ed economico, promuovendo eventualmente gruppi di mutuo aiuto tra genitori e momenti di condivisione che possono coinvolgere tutte le famiglie che frequentano il servizio.
- 2.9 Prevedere un ruolo attivo dei volontari e delle famiglie dei bambini nel progetto, in attività accessorie al funzionamento del servizio (a titolo d'esempio: giardinaggio, piccole manutenzioni, pulizie straordinarie del servizio, attività a carattere artistico, etc.), attività complementari (a titolo d'esempio: supporto al personale ausiliario nei momenti di pulizia, il supporto al funzionamento della cucina, realizzazione di eventi, raccolta fondi, ecc.) e/o valorizzazione di competenze di professionisti che si impegnano a titolo volontario (pediatra, nutrizionista, psicologo, musicista, mediatore/lettore madrelingua, ecc.).
- 2.10 Prevedere un partenariato con enti pubblici e/o privati del territorio che, in ottica sussidiaria, sia finalizzato al raggiungimento di obiettivi comuni, valorizzi le diverse competenze dei partner e contribuisca alla sostenibilità futura del servizio. (a titolo d'esempio: convenzioni con comuni o aziende; accordi con soggetti del terzo settore, ecc.).

- 2.11 Prevedere strumenti e indicatori di monitoraggio della qualità del servizio che ne rilevino l'efficacia prevalentemente in ambito educativo, l'efficienza in termini organizzativi e misurino la soddisfazione dell'utenza.
- 2.12 Presentare un credibile piano di copertura economica del progetto che dimostri il raggiungimento del punto di pareggio tra entrate e uscite entro la fine del finanziamento e fornisca elementi di sostenibilità nel medio periodo, tramite la previsione di un buon mix di entrate da rette delle famiglie e fonti di finanziamento interne o esterne, pubbliche e/o private.

Costituiranno inoltre ulteriori elementi di premialità:

- 2.13 L'attivazione di interventi specifici che, in forma complementare al nido e anche in collaborazione con enti esterni, siano in grado di rispondere ai molteplici bisogni delle famiglie, oltre a quello di educazione e cura dei propri figli. A titolo d'esempio: azioni di orientamento e inserimento lavorativo per giovani mamme; offerta di modalità di accudimento "leggere" rivolte ai bambini, in orari e giorni di chiusura del nido; azioni volte alla conciliazione dei tempi famiglia-lavoro; percorsi di integrazione delle famiglie straniere.
- 2.14 Il coinvolgimento attivo delle famiglie nella gestione del servizio, superando la logica servizio-utente, valorizzando le competenze personali dei genitori e dei famigliari e generando partecipazione alla vita del nido in ottica comunitaria. A titolo d'esempio: partecipazione dei genitori agli organi collegiali del nido; programmazione assieme alle famiglie delle attività e della gestione del nido; autogestione da parte dei genitori di alcuni servizi e attività complementari al nido.
- 2.15 La generazione di risorse economiche per la sostenibilità del servizio ricercando fonti alternative alle rette o agli enti pubblici. A titolo d'esempio: presentazione di un piano di fundraising territoriale da privati; sviluppo di attività generatrici di reddito come servizi a pagamento rivolti alla cittadinanza o messa a disposizione dei locali del nido per iniziative di altre organizzazioni (a titolo di esempio: co-working, asilo come hub di servizi integrati, etc.); attrazione di forme diverse di "donazione", anche attraverso la valorizzazione di volontari giovani e/o di anziani "silver age" e richiamando il ruolo della comunità nella cura/gestione del servizio.

3. Budget e durata dei progetti

Per i progetti di avvio di nuovi nidi di infanzia potranno essere presentate richieste di finanziamento per un massimo di 2 anni di attività e per un contributo non superiore a 80.000 euro sui due anni.

Per i progetti di potenziamento di nidi di infanzia esistenti potranno essere presentate richieste di finanziamento per un massimo di 1 anno di attività e per un contributo non superiore a 40.000 euro su un anno.

Il contributo richiesto non potrà in ogni caso superare il 70% del budget complessivo relativo all'avvio o al potenziamento del nido (N.B. per budget complessivo si intende il costo totale del servizio comprensivo di tutti i costi annuali dello stesso).

I soggetti del partenariato diversi dal capofila possono essere titolari di alcune voci di spesa del progetto solo nel caso in cui siano organizzazioni non profit con sede legale nelle regioni indicate nel paragrafo "Requisiti di ammissibilità formale".

4. Costi ammissibili e non ammissibili

A partire dall'importo totale del progetto, la quota di contributo richiesto può essere riferita unicamente a costi sorgenti. Pertanto non potranno essere finanziati costi già in essere presso il servizio.

Le tipologie di costi ammissibili e che si possono inserire nella quota di contributo richiesto tramite il bando sono:

- costi di ristrutturazione: il contributo finanziato potrà coprirne fino a un massimo del 70%. Non potranno in ogni caso essere finanziate proposte finalizzate prevalentemente alla ristrutturazione o costruzione di infrastrutture fisiche immobiliari;
- costi di arredo, attrezzature, giochi, materiale: il contributo finanziato potrà coprirne fino a un massimo dell'85%;
- costi per l'affitto: il contributo finanziato potrà coprirne fino a un massimo del 60%;
- costi per il personale in attività operative (educatori, psicologi, ausiliari): il contributo finanziato potrà coprirne fino ad un massimo del 50%.

Non potranno essere finanziati i seguenti costi, che tuttavia potranno rientrare nella quota di cofinanziamento dell'ente richiedente:

- costi generali di mantenimento della struttura (utenze e materiali di consumo);
- costi per il servizio mensa;
- costi riferiti a spese effettuate prima dell'avvio delle attività finanziate attraverso il contributo approvato.

Non è ammessa la valorizzazione economica delle ore svolte dai volontari e di beni immobili.

5. Processo di selezione, analisi e approvazione dei progetti

Per ogni progetto presentato, il processo di selezione, analisi e approvazione prevede le seguenti fasi:

- analisi di ammissibilità formale, applicando i requisiti di cui al punto 1;
- valutazione delle richieste, applicando i requisiti di cui ai punti 2, 3 e 4;
- presentazione ai Consigli di Amministrazione di Fondazione Mission Bambini e Fondazione CON IL SUD per l'approvazione e delibera del contributo.

Si precisa l'insindacabilità e inappellabilità del giudizio nel processo di selezione, analisi e approvazione dei progetti e che l'importo deliberato potrà essere inferiore a quello richiesto dall'organizzazione.

6. Modalità di finanziamento

Per ciascun progetto approvato verrà sottoscritto un apposito "Contratto Etico" tra Fondazione Mission Bambini" e il capofila, che regolerà le modalità di erogazione del contributo e di verifica dei risultati raggiunti.

Il contributo deliberato sarà suddiviso in almeno tre erogazioni:

- La prima erogazione sarà di importo non superiore al 40% dell'importo complessivo e sarà trasferita all'avvio del progetto.
- Le erogazioni intermedie verranno trasferite dopo una dettagliata analisi dello stato di avanzamento lavori e del rendiconto della tranche precedente.
- L'ultima erogazione sarà di importo non inferiore al 20% dell'importo complessivo e verrà trasferita alla conclusione del progetto, dopo la presentazione del rendiconto finale e la verifica degli obiettivi raggiunti, e comunque non prima dell'inizio del successivo anno scolastico.

7. Modalità di presentazione delle proposte progettuali

I soggetti interessati a presentare una proposta progettuale, dovranno, **entro e non oltre le ore 12.00 del 13 aprile 2015**:

1. Inviare il “Modulo di partecipazione”, debitamente compilato, in formato elettronico (sia in formato word che in formato pdf), all’indirizzo bandi.italia@missionbambini.org

2. Allegare, sempre in formato elettronico, i seguenti documenti:

Con riferimento all’organizzazione richiedente:

- a) Atto costitutivo e Statuto, con sue eventuali modifiche, dell’organizzazione richiedente;
- b) Bilancio d’Esercizio 2012
- c) Bilancio d’Esercizio 2013
- d) Bilancio d’Esercizio 2014 (nel caso in cui non sia ancora stato prodotto è necessario comunque fornire dati provvisori)
- e) Bilancio Previsionale 2015 (nel caso in cui non sia ancora stato prodotto è necessario comunque fornire dati provvisori)
- f) Informativa privacy firmata dal Legale rappresentante, come da Sezione F del modulo di partecipazione;

Con riferimento all’immobile:

- g) copia del contratto di locazione e/o della scrittura registrata del comodato e/o di delibera comunale attestante la disponibilità dell’immobile da parte dell’associazione richiedente il contributo;
- h) copia delle certificazioni di competenza (Azienda Sanitaria, Comune, ...) in materia di igiene e sicurezza;
- i) in caso di ristrutturazione, copia delle necessarie autorizzazioni o autodichiarazione ai sensi dell’Art. 5 DL 40/2010;
- j) in caso di ristrutturazione, lavori di manutenzione straordinaria o per l’acquisto di attrezzature particolari, allegare relativi preventivi di spesa e tempistiche di intervento.

Altro:

- k) in caso di potenziamento di un servizio già attivo, copia dell’autorizzazione comunale a poter svolgere servizi rivolti alla prima infanzia;
- l) in caso di potenziamento di un servizio attivo, copia del Progetto Educativo in essere, laddove esistente;
- m) eventuale copia di accreditamenti;
- n) copia di ogni atto relativo a contributi pubblici o privati - già ottenuti e/o in corso di ottenimento necessari a garantire la copertura finanziaria dell’attività;
- o) fotografie (a bassa risoluzione) che mostrino la realtà in cui si svilupperà il progetto;
- p) budget e piano di sostenibilità debitamente compilati in tutte le loro voci, come da Sezione D15 e D16 del modulo di partecipazione.

3. Specificare nell’oggetto dell’e-mail “gg/mm/aaaa progetto Bando FAIB-FCS 2015_nome-ente-luogo del progetto”.

Non saranno accettati progetti inviati con servizi di invio di documenti pesanti (es. Jumbomail, DropBox, Wettransfer etc); si invita l’organizzazione richiedente a suddividere i documenti in più e-mail.

Al termine del processo di istruttoria (indicativamente nel mese di agosto 2015), verrà data comunicazione direttamente al soggetto proponente sull’esito della valutazione e dell’eventuale finanziamento assegnato.

Fondazione Mission Bambini si riserva la possibilità di concordare incontri di pre-valutazione con le organizzazioni richiedenti, presso le sedi di realizzazione dei progetti.